Anno VIII — Lunedì 27 Ottobre 1873 — N. 256

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'orologio politico della Francia sta per battere una delle sue ore solenni. Tutti i partiti generati in quel paese dalle vicende di un secolo si agitano gli uni di contro agli altri. Ci sono di mezzo le grandi cause che hanno prodotto le trasformazioni politiche e sociali, e le piccole passioni ed ambizioni, che sono cagione occasionale alle lotte imminenti. Pare che si giuochino al lotto la pace, la libertà, l'avvenire della Nazione!

Si cospira più o meno all'aperto, ma si cospira da un pezzo per costringere la Francia a rinunziare alla sovranità nazionale. Fino dall'anno scorso nei conciliaboli della destra e del centro era convenuto quello che si fa adesso. L'atto del 24 maggio non era che un primo passo per l'esecuzione del piano concertato. La visita del conte di Parigi a Chambord fu il secondo. Si sarebbe venuti forse ad una risoluzione appena sgombera la Francia dalle truppe straniere, se quel mezzo idiota che è il figlio del miracolo non si fosse ostinato a volere la sua bandiera bianca e riconosciuto prima d'ogni cosa il suo diritto ereditario di re assoluto. Stessamente però la cospirazione doveva avere il suo esito. Si mandarono persone oscure a provocare i segreti responsi di Chambord, per poi propalarne i discorsi, di guisa che potesse parere, ch'egli si fosse abbassato a fare qualche concessione, ma senza dirlo esplicitamente. Si adoperò anche il papa per condurlo ad ismentire sè stesso; e senza che l'esule pretendente dicesse motto in pubblico, si spacciò che ogni cosa era combinata.

Si annoverarono i voti, si comperarono le coscienze che aspettavano d'udire il prezzo che loro si offriva, qua giornali, là deputati, e si dice di essere oramai sicuri di una maggioranza qualsiasi a cui disposizione l'uomo d'onore Mac-Mahon metterà la sua spada. Sua moglie ne fece già guarentigia al Dupanloup ed al Bonnechose, che mestano in questo imbroglio per il miglior bene della Chiesa!

Le quattro elezioni repubblicane che sortirono da ultimo, le proteste che vengono da tutte le parti, anzichè essere un ritegno, divenarono per i cospiratori uno stimolo per precipitare gli eventi. Si ritardano piuttosto le sedici elezioni che potrebbero sconcertare un'altra volta i calcoli d'una fittizia maggioranza. Sembra ad essi di non poter aspettare nemmeno una decina di giorni voluti per la convocazione dell'Assemblea, sebbene abbiano dato il processo di Bazaine alla Francia per distrarsi.

È come, se si assistesse ad una fantasmagoria, ad una ridda di spettri sul corpo della Francia abbattuta dai colpi nemici. Della Francia chi si cura adesso? Chi la consulta sui suoi destini? Chi domanda o con un plebiscito, o con un'elezione generale che cosa essa voglia di sè? Piuttosto si soffocano le sue voci, e quelle violenze che ancora non si fanno, si minacciano per il domani, contando sulla cieca obbedienza dei capi dell'esercito, già avviliti ai loro proprii occhi nel processo che si fa al Bazaine. Non si tratta di consultare la Francia, ma di venderla ai cospiratori che supplicano a Frohsdorf ed a Salisburgo il nipote di Carlo X a fare le *concessione* di un cencio di bandiera *a la grande Nation*, la quale avrebbe riconosciuto il suo *diritto ereditario*.

Par di sognare; ma è così. Intanto imperialisti e repubblicani si agitano anch'essi, ma coll'affettare che fanno la sicurezza che non hanno, mostrano piuttosto di dare per perduta la partita.

Lo spediente di prolungare la presidenza di Mac-Mahon è respinto da lui medesimo. Se occorresse l'uomo per fare il passaggio meno affrettato si avrebbe il duca d'Aumale, che forma la calcolata riserva del complotto orleanista! Ma ora si tratta di votare la monarchia ereditaria. In quanto ai repubblicani devono prepararsi alla prossima rivoluzione, per la quale intanto si avrà un erede in un nuovo Cesare.

Broglie aspetta di ricevere gli ordini di Enrico prima di rimandare a Roma l'inviato francese. Intanto i legittimisti preparano le loro lagnanze per accattar briga coll'Italia: mentre l'imperatore di Germania fa a Vienna le sue proteste di amicizia e di accordo per la conservazione della pace. La conservazione della pace non dipenderà dalla buona volontà di coloro che avranno, pare, tantosto il reggimento della Francia; ma dalla debolezza d'un paese che trovasi alla vigilia di una guerra civile. È già un grande danno per noi, che vinca nella Francia, anche per un momento, una dinastia, la quale non potrebbe sostenersi senza provocare il ritorno dei Borboni nella Spagna e nell'Italia e la lega di tutti gli elementi retrivi in Europa. Siamo già danneggiati per le spese che ci costa un tale stato di cose, per i colpi dati al nostro credito, per le speranze mantenute nei nemici della nostra unità nazionale, per quella certa sospensione di attività produttiva, che n'è la conseguenza. Ma i pericoli preveduti sono già evitati: ed il patriottismo e l'antiveggenza degl'Italiani sapranno far passare all'Italia incolume anche la crisi francese.

L'accordo coll'Europa centrale per il mantenimento della pace, un risveglio nella Nazione per agguerrirsi e mostrarsi pronta a difendersi ad ogni costo, una calma operosa ed una crescente attività produttiva, infine una giusta severità cogl'interni nemici ci ajuteranno a superare anche questa crisi provocata dalle pazzie francesi. Noi potremo attendere in disparte l'esito delle loro lotte, dacchè siamo oramai in condizioni che ogni Stato può decidere da sè nell'interno le sue quistioni senza l'intervento altrui.

Vediamo nella Spagna continuare la lotta cogl'*intransigenti* di Cartagena e coi carlisti del Nord, senza che ancora si venga ad una risoluzione. Oramai si teme che anche l'assolutismo repubblicano del Castelar approdi a ben poco. Ad ogni modo la Spagna fa da sè. Nella Grambrettagna evidentemente si approssima una lotta elettorale di molto significato. Gladstone si lascia spingere dal Bright a nuove riforme; ma il partito conservatore, senza tornare indietro, crede che il momento di fermarsi li sia giunto. Esso rimprovera a Gladstone di avere tanto fatto per i cattolici e per i contadini irlandesi senza ottenere nulla da loro, e di avere usato una politica molto rimessa al di fuori. Il clero cattolico continua nell'Irlanda la sua opposizione ad oltranza, la quale va fino al separatismo dell'isola, che fu ed è la grande difficoltà par tutti i Governi che si succedono a Londra. Oramai sotto la guida del gesuitismo, la Curia del Vaticano ha formato dei pretesi cattolici una setta politica internazionale, che si propone di agitare tutta l'Europa, e contro la quale sono costretti ad allearsi i liberali e gli Stati.

La lettera del papa e la risposta dell'imperatore Guglielmo furono nella Germania occasione a pronunciamenti della pubblica opinione in favore del Governo; ma intanto questo è obbligato a lottare contro i vescovi ribelli, a punirli ad uno ad uno, ad inalzare di fronte ad essi l'episcopato, o quasi papato dei vecchi cattolici tedeschi. Nella Svizzera le elezioni di certi parrochi a Ginevra hanno provocato l'interdetto del preteso vescovo Mermillod, il quale ha l'appoggio del Governo francese, che pensa forse di rifarsi alle spese della Svizzera della perdita dell'Alsazia e della Lorena. Ma in tal caso non farebbe che spingere nella lotta anche i repubblicani neutrali del centro alpino dell'Europa.

Siamo nel vivo della lotta elettorale della Cisleitania; lotta che mostra come si è ancora lontani colà da quella cui essi chiamano cristallizzazione dei partiti. Sono ancora mollecole eterogenee, le quali confusamente galleggiano nel misto politico, e subiscono perpetue attrazioni e ripulsioni senza acquistare o dare alcuna forma determinata a quel corpo politico che da questo agitarsi aspetta la vita e l'indirizzo suo. Le elezioni dirette produrranno forse molte delusioni in quelli che le hanno provocate. I centralizzatori tedeschi hanno sperato di avvantaggiarne la propria nazionalità a danno delle altre nazionalità e delle autonomie provinciali, dell'abborrito federalismo, che pure dovrà essere la forma definitiva della vita politica dell'Impero, se vuole sussistere: e non sono riusciti forse ad altro che a formare un vero partito clericale. L'elezione indiretta mediante le Diete provinciali dava più corpo ed espressione alle nazionalità, ma alla fine rappresentava al vero i paesi. Ora saranno diminuiti gli attriti delle nazionalità nel *Reichsrath*; ma i così detti *Verfassungtreue*, o piuttosto centralizzatori tedeschi, si troveranno di fronte il *partito clericale* e dovranno combattere per la libertà più di prima. È una fortuna per la Cisleitania l'avere un certo contrappeso nel Regno di Ungheria, dove le quistioni costituzionali sono meglio intese. Oramai il vero centro politico dell'Impero è più a Pest che a Vienna: ed ogni progresso dei Principati danubiani e delle provincie sgovernate dalla Porta tornerà a vantaggio del Regno, se saprà portare, nel promuovere i progressi civili ed economici, quella saggezza che non gli manca nella politica. Ma, prima di parlare a lungo dei nostri vicini, conviene aspettare l'atteggiarsi de' rappresentanti nel nuovo Reichsrath, che si convocherà il 4 del prossimo mese.

Torniamo un'altra volta ad ascoltare una voce che parla di riforme finanziarie ed amministrative nell'Impero turco; ma l'esperienza c'insegna a credere, che queste sieno velleità piuttosto che una seria volontà di riformare, dacchè il governo arbitrario de' pascià continua nelle provincie a sollevare le popolazioni, come fu nella Bosnia. Dobbiamo sempre temere di nuove delusioni. Sarà un passo però, se si verrà alla secolarizzazione dei beni delle moschee, che sono le mani morte della Turchia, se si procederà nella costruzione delle ferrovie, se si lascierà campo all'attività europea in que' paesi, come fa molto meglio il Kedivè dell'Egitto, il quale va estendendo le sue ambiziose mire nell'alto Nilo e nell'Abissinia.

Le difficoltà dell'annata ci richiamano a più prossime considerazioni. Le cose di Francia sono un disturbo anche finanziario ed economico per noi. Le nostre sete non trovano ora e non troveranno colà quell'esito che dovrebbero avere. Così non vengono i danari che avrebbero dovuto supplire all'ammanco dei raccolti, che pur troppo si manifesta. Non soltanto si peggiora così la condizione finanziaria e commerciale del paese; ma le popolazioni possono trovarsi dinanzi al bisogno. Quale rimedio si può trovare a queste difficoltà? Siamo sempre a quella di dover prima di tutto lavorare.

Bisogna che il Governo e che le imprese che dipendono da lui ed anche le altre indipendenti, se conoscono il loro medesimo interesse. continuino colla maggiore possibile alacrità i lavori di terra anche quest'inverno; che le Provincie ed i Comuni, a costo d'impegnare il domani, ajutino il bisogno momentaneo piuttosto col lavoro, che non colla elemosina improduttiva. Laddove non hanno ancora strade cerchino di darsele ad ogni modo. I perfezionamenti verranno poi, ma intanto si facciano. I ricchi privati, ed anche associazioni fatte a quest'uopo pensino pure a ciò. Una bonificazione, una miglioria radicale, una piantagione, un emendamento, un canale d'irrigazione che forse potrebbero essere ritardati, si facciano ora. si facciano subito. Le città ed i paesi grossi pensino che il germe del cholera serpeggia tuttavia nell'Italia, e che vale meglio adoperare l'inverno per fare lavori di pulizia, di preservazione, di sanità che non attendere la stagione nella quale le epidemie infuriano. Se tutta l'Italia pensasse a lavorare quest'inverno, l'anno 1874 comincierebbe con migliori auspicii che non abbia impromesso il 1873.

Noi non vorremmo lasciare inoperose nemmeno le forze dell'esercito; poichè, costretti dalle possibili eventualità politiche a spendere per mantenerlo numeroso, vorremmo almeno cavarne questo profitto di adoperarlo a costruire delle strade nella Sicilia e nelle altre provincie meridionali. Ci si dica: non sarebbero queste, per i loro effetti, vere strade militari e politiche? Adoperando cencinquanta mila uomini a lavorare strade nel mezzogiorno non avremmo noi fatto sentire a quelle popolazioni quanto vale meglio il Governo nazionale, che non quei Borboni, i quali non pensavano che ad espilare le loro sostanze e ad opprimerle? Non avremmo noi dato un valore alle terre pubbliche e private, non avremmo accresciuto i redditi di quei paesi, e quindi alleggerito effettivamente le imposte, facendole produrre di più? Non avremmo distrutto il brigantaggio, le maffie e le cammorre e fatto dei risparmii nella guerra a queste male sequele del vecchio despotismo, in carabinieri, guardie di pulizia, carceri e carcerieri? Non avremmo fatto fare un grande passo alla unificazione economica e commerciale del paese? Non avremmo accresciuto i redditi delle ferrovie e diminuito le sovvenzioni chilometriche, le quali pesano sul bilancio? Non avremmo accresciuto i redditi di tutte le imposte indirette? Non avremmo conservato e svolto in tutti i soldati le attitudini all'utile lavoro? Non li avremmo preparati altresi, assieme ai loro capi, ad improvvisare tutti quei lavori di difesa che sarebbero in Italia indicati dalle condizioni del suolo, meglio che le tante fortezze, le quali impedirebbero, anzichè giovare le nostre forze? Non si sarebbe svolta quella iniziativa anche militare, di cui si vorrebbe ora menare vanto? È mai possibile lo scindere gli scopi militari, civili ed economici nell'esercito nostro, nell'azione comune della Nazione? Non è tempo che si rifaccia l'unità del pensiero politico e di scopo per raggiungerla con diversi mezzi tutti cospiranti ad un fine?

In quanto ai Francesi, i quali anche colle loro pazzie ci danneggiano, come mai i nostri produttori di bozzoli e di seta, non pensano a fare proprii i guadagni resi dubbii dalle loro politiche turbolenze? I consumatori delle stoffe di seta non sono dessi sparsi per tutto il mondo, e non possiamo noi fare un diretto commercio con essi, se le stoffe le produciamo da noi? Perchè gl'Italiani non apprenderanno a tingere ed a tessere? Perchè i paesi produttori della seta non dovranno lavorarla ed accumulare i guadagni dell'industria e del commercio delle stoffe? Se altra volta i Francesi rubarono l'arte a noi, perchè non potremo noi ripigliarla ad essi? Che altro ci vuole per questo, se non un poco di spirito intraprendente, un giusto calcolo dei proprii interessi, un accordo nell'unire i mezzi di molti, un pensiero all'avvenire del nostro paese?

Se l'esercito si può adoperare a scopi economici e civili, anche l'industria e l'agricoltura possono avere scopi militari; poichè ad una guerra di dispetti e di minaccie cui i nostri vicini ci muovono, dobbiamo rispondere coll'appropriarci, sia pure anche a loro scapito, tutta l'attività produttiva che ci torna, e fare dell'Italia un centro di lavoro e di commercio.

L'essere andati a Roma non ci costringa a sciupare il nostro tempo in contese di sagristia col Vaticano. Anche l'avversione della casta sacerdotale sobillata dal gesuitismo la vinceremo col lavoro costante e generale, collo svolgimento di tutte le forze economiche del paese, col crearvi una invidiata prosperità. In questo caso realmente *volere è potere*.

P. V.

RESOCONTO MORALE
DELL'AMMINISTRAZIONE 1872
DEL
COMUNE DI UDINE

(Continuazione, vedi N. 254 e 255).

Due avvenimenti, che furono di aggravio inaspettato al bilancio del 1872, ma che saranno di grande utilità materiale e morale pel nostro Comune, si sono in codest'anno verificati; l'abolizione delle questua e la instituzione della Congregazione di Carità. Se l'amministrazione del 1872 per nessun altro fatto lodevole si distinguesse che per quello di aver provocata e raggiunta l'abolizione della questua, ne avrebbe abbastanza di questo per la perenne gratitudine de' suoi concittadini. Non vi tesseremo la storia delle difficoltà che si dovettero superare per la buona riuscita di questo provvedimento, e dell'efficacissimo concorso che vi prestarono la Onorevole neo-eletta Congregazione di Carità e l'Onorevole Direzione della Pia Casa di Ricovero. Sono fatti successi per dir così sotto gli occhi di tutti; e d'altronde i risultati attestano da sè soli delle cure occorse per raggiungerli. Del resto, la importanza di questo fatto moralizzatore mostrò di comprenderla la grandissima maggioranza dei cittadini colle spontanee obbligazioni assunte verso la Congregazione di Carità a scopo di soccorrere i veri bisognosi. E la Giunta mancherebbe al proprio dovere, se fra codesti benemeriti non vi segnalasse per primi i signori conjugi Kechler, i quali all'annuncio di quel provvedimento costituirono subito L. 300 di rendita annua perpetua a favore dei poveri. Esempio, non mai abbastanza encomiabile, e che se, come speriamo, verrà da altri imitato, metterà in grado la Congregazione di Carità di costituirsi un patrimonio proprio e di poter più largamente corrispondere ai bisogni del povero, senza aver d'uopo di ricorrere alle sovvenzioni del Comune.

Col 31 decembre 1872 il Municipio cessò dall'amministrazione del Legato Bartolini, che, per Decreto Reale, passò alla Congregazione di Carità, essendo stato dichiarato opera pia. Un accordo però ebbe luogo fra essa Congregazione e la Giunta Municipale sul modo di provvedere provvisoriamente ai fini voluti dalla benefica Testatrice, finchè intervenga, col vostro concorso, uno stabile regolamento dei reciproci rapporti. Su di che sonosi già prese le opportune intelligenze, e vi sarà in breve assoggettato il relativo progetto.

Delle altre opere pie, amministrate dal Comune, come sono il Legato Venerio ed il Legato Nimis, vi diremo: che la sostanza e l'amministrazione del primo passarono già, in conformità delle vostre deliberazioni, alla Pia Casa di Ricovero; che le liti già da più anni affidate

al compianto dott. Astori e poscia all'Onorevole sig. Avvocato Malisani per la rivendicazione delle rendite Nimis legato alla Cappellania di S. Gio. Battista sono prossime ad uno scioglimento, e si spera favorevole; e che altre rivendicazioni reputate possibili furono affidate all'Onorevole sig. Avvocato Presani, il quale sta con tutta alacrità procedendo.

I più ampii dettagli sulle dette opere pie e sulle altre non amministrate dal Comune apparterranno al resoconto morale del 1873.

Dopo ciò, basterà ricordarvi, come il Comune abbia dovuto supplire a circa L. 10.000 non preventivate in sussidio della Congregazione di Carità, perchè il mutuo di L. 12,000 assunto verso la Ditta Girardis trovi presso di voi piena giustificazione; e ci lusinghiamo che lo approverete senza difficoltà, tanto più che, contrattato al 5 1|4 0|0 d'interesse, può considerarsi relativamente a buon prezzo.

Molti storni da categoria a categoria avrete riscontrato, specialmente nella categoria *B*, che abbisognavano di venire dalla vostra approvazione regolarizzati. Fu veramente raccomandato più volte in Consiglio che la Giunta si astenesse da simile invasione delle attribuzioni consigliari. Ed in massima generale ciò sta bene. Ma in molti casi speciali la rigorosa osservanza di questa prescrizione può turbare l'andamento amministrativo, senza che pertanto possa dirsi di avere mancato al vero spirito della legge, e si risolve quasi in una pura formalità. Infatti, qualora in una categoria qualunque del preventivo risulti positivamente una eccedenza di fondi (ed in particolare poi ove ciò emerga nel fondo delle restanze, ch'è più d'ogni altro basato sulle supposizioni), e sorgono in corso d'esercizio bisogni non previsti, epperò imprescindibili, come accadde nel 1872, p. e. il conguaglio delle imposte 1867-68, che importò L. 11,000 circa, il rimborso d'imposte inesigibili, che sommò L. 5,000 più del previsto, la compilazione dei lavori necessarii pel nuovo censimento, che richiese circa L. 4,000 in più del presunto; e le quali tutte sono spese obbligatorie per legge e non dilazionabili; oppure quando trattisi di pagamenti non stanziati in preventivo, ma deliberati dal Consiglio, senza determinazione dei fondi con cui farvi fronte, come p. e. avvenne nel 1872 per le L. 13,000 dei lavori addizionali del Giardino di piazza Ricasoli; in tutti questi e nei consimili casi, ognuno dovrà convenire che gli storni si riducono, come diceasi, ad una mera formalità, e che non meriterebbero davvero una straordinaria convocazione del Consiglio.

Soltanto quando si tratti di spese non autorizzate o di prelevare fondi necessarii o tali ritenuti per altri servizi, gli storni meriterebbero quella gelosia di competenza che, secondo noi, è stabilita dalla legge; soltanto in questi casi il sostituirsi della Giunta al Consiglio diventerebbe un biasimevole arbitrio, racchiudendo il pericolo che vengano variati od arrestati od impediti gli scopi che il Consiglio proponevasi colla deliberazione del bilancio, scopi che a lui solo compete di modificare.

E da queste argomentazioni non intendiamo di stabilire che gli storni da categoria a categoria fatti dalla Giunta nel 1872 non sieno irregolari. Abbiamo già detto nelle annotazioni del consuntivo che abbisognano tutti della vostra approvazione. Ma tendiamo invece a dimostrare che, la massima parte di codesti storni, procedendo da cause simili a quelle surriferite, non vestono il carattere di offesa alle prerogative ed alla dignità del Consiglio, e che quindi nulla osta per la loro approvazione.

Una spesa che fermerà la vostra attenzione e la quale riconosciamo che avrebbe dovuto essere previamente da voi autorizzata, è quella del radicale ristauro della torre di P. Aquileia. Consentite che ne tentiamo la giustificazione. Prima del 1872 la pesa a ponte presso quella porta pel servizio dei dazi era collocata sul borgo. La nuova legge sui pesi e misure esigeva la riforma di quella pesa, e per ottemperarvi era indispensabile trasportarla fuori della porta. Questo trasporto stava e fu eseguito a carico dell'appalto del dazio. Ma a carico del Comune poi stavano l'apertura di una porta e di una finestra nell'Ufficio di Ricevitoria, per mettere questo nella necessaria diretta comunicazione colla nuova pesa, e la costruzione di una piccola tettoia per la bilancia a *bascule*, che doveva anch'essa per conseguenza venire al di fuori trasportata. L'urgenza di questi lavori, la tenuità del loro importo, il diritto che aveva l'appalto nella sua qualità di affittuale di pretenderli indussero la Giunta ad ordinarne la pronta esecuzione. Senonchè man mano che il lavoro procedeva palesavasi il bisogno di altre opere che sarebbe stato contrario alla economia di sospendere, e, un passo chiamando l'altro, si venne a quello di reputar necessaria l'apertura di un portico pei pedoni, che sentiasi generalmente reclamato, e che doveva eseguirsi contemporaneamente ai lavori dell'Ufficio, ond'evitare le maggiori spese che sarebbero occorse, se ad altro tempo fosse stato rimesso.

Nacque in quella stessa circostanza l'idea di un radicale riattamento dei piani superiori, resi da qualche tempo inabitabili per il pessimo stato in cui si trovavano. L'Appalto del dazio impegnavasi a corrispondere una equa pigione quando fossero messi in istato abitabile; e quindi parve debito di buoni Amministratori commettere senza indugio anche codeste opere, che quanto prima terminate, tanto più presto riammettevano a rendita un ente infruttoso.

Ciò considerato, ci lusinghiamo che vorrete accordare sanatoria a codesta spesa, la quale d'altronde può calcolarsi per la massima parte una spesa produttiva, non soltanto perchè riammise a rendita, come si disse, l'ente primitivo, ma perchè siffatto reddito o fitto venne commisurato ed è ora corrisposto in relazione anche alle nuove spese fatte sui piani superiori, ricavandosi per questi circa annue L. 150, mentre anni addietro non se ne ricavavano che L. 80, ed ultimamente nulla.

Niuno potrà negare che la condizione generale delle nostre strade e la loro nettezza in particolare lasciassero, anche negli ultimi anni, molto a desiderare, e che un grande progresso siasi fatto a tale riguardo nel 1872. Il merito di questo progresso è dovuto naturalmente alle vostre deliberazioni colle quali, come prima e dopo, così anche nel bilancio di quell'anno, largamente provvedeste. La Giunta Municipale ha dal suo canto il merito di aver dato piena e sollecita esecuzione a quelle vostre deliberazioni e di non avere trascurato ogni altro provvedimento analogo, che l'urgenza, la necessità o la convenienza reclamavano. E noi speriamo che anche in questa parte troverete di approvare il suo operato. Avvegnacchè tanto le opere da voi deliberate quanto quelle, che sono poi di assai minor conto, deliberate dalla Giunta, collimino tutte a soddisfare quelle condizioni d'igiene, d'agiatezza e dicasi pur anche di esteriore parvenza che sono omai entrate nell'esigenze più comuni di tutti i popoli civili.

Però, se molto si è fatto nel 1872, e benchè molto siasi provveduto anche nel 1873, un lungo tratto da percorrere su questa via ci sta ancora dinanzi. Ed oltre le nuove opere che vi sono proposte col preventivo 1873, non poche e di non poca importanza dovranno al più presto essere da voi prese in considerazione.

Fra le quali vogliamo fin d'ora segnalarvene alcune, salvo di sottoporvi a suo tempo i relativi progetti, e cioè: l'apertura di un pozzo nella frazione dei Rizzi, la continuazione della strada di Planis, e l'apertura della via della Prefettura per metterla in diretta comunicazione coi Gorghi.

(Continua)

ITALIA

Roma. Si crede che pressochè tutte le Relazioni del bilancio di prima previsione del 1874 saranno presentate all'ufficio di presidenza della Camera prima della promulgazione del decreto di chiusura della sessione.

All'aprirsi della sessione nuova il ministero presenterà la legge della circolazione cartacea, e mentre questa segue il corso della discussione preliminare degli uffici e nella Commissione, esso spera che la Camera approverà i bilanci prima delle ferie natalizie. *(Opinione)*

— Sappiamo positivamente che nel prossimo mese di novembre vi sarà Concistoro per la nomina di nuovi Vescovi.

Si dice che il Papa in tale circostanza pronunzierà un'allocuzione relativa alla soppressione delle Comunità religiose, condannando alle censure della Chiesa l'attuazione di detta legge.

Monsignor Falcinelli, nunzio a Vienna, ha chiesto al Cardinale Antonelli di accordargli un congedo a motivo di salute. *(Fanf.)*

ESTERO

Austria. Nei circoli bene informati si dice che la « Gazzetta di Vienna » avrà per ben 7 giorni piena la sua prima pagina di nomi di decorati!!

Francia. Ha fatto grande senzazione a Parigi il contegno della frazione del centro sinistro che ha per capo Casimiro Perier. Il centro destro faceva assegnamento sul suo concorso per la proclamazione della repubblica e sino a un certo punto non aveva torto, avendo quella frazione mostrato tanta esitazione da far credere che il suo capo fosse abbandonato dai propri amici.

Alla fine si è decisa quella frazione di respingere ogni proposta di accordi con la destra, considerando che non sarebbero sinceri, stante la divergenza di opinioni politiche.

Si attribuisce a questa grave risoluzione l'abbandono dell'idea di anticipar la convocazione dell'Assemblea, sperando la destra e il centro destro di poter nell'intervallo riappiccar le trattative. *(Opin.)*

Germania. Leggesi nella *Gazz. di Colonia*:

« Non v'ha dubbio alcuno che la Germania veda di mal'occhio la restaurazione dei Borboni in Francia, ma essa non può impedirlo, ed i nostri officiosi vanno troppo oltre quando si studiano a provare che l'Assemblea nazionale, eletta nel solo scopo di trattare della pace, non ha nessun diritto di votare una Costituzione e di eleggere un Re; che i Governi europei non sono punto obbligati di riconoscere Enrico V. ecc. Se la Germania teme che la restaurazione della Monarchia di San Luigi affretti la guerra della rivincita, essa non ha che a prepararvisi. Tutti sanno che si vanno accelerando le fortificazioni della nostra frontiera dell'ovest, principalmente Metz e Strasburgo, e si annunzia perfino, che precisamente per via della Francia si affretta il nuovo armamento delle nostre truppe. I cattolici, che sotto questo punto si accordano coi radicali, hanno domandato per le elezioni che le spese dell'organizzazione militare siano diminuite; ciò che nell'attuali circostanze ha poca probabilità di essere approvato da gente assennata.

« Il nuvolo all'ovest, che durante il periodo del conflitto parlamentare del 1863 non era che una frase vuota di senso, si mostra infatti adesso all'orizzonte, ed è soltanto a desiderarsi che i provvedimenti e le esigenze del Governo siano sufficienti per scongiurare la burrasca o resistervi! »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

A Prefetto di Udine, secondo notizie qui giunte jeri e confermate dai giornali della Capitale, fu nominato il Conte Bardessono, già Prefetto di Bologna, che da alcuni mesi trovavasi in aspettativa.

N. 11890

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che nel giorno 10 novembre 1873 alle ore 10 a. m. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale il I esperimento d'asta per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5026 pella Contabilità generale.

Il prezzo a base d'Asta, l'importo della cauzione pel contratto e dei depositi occorrenti a garanzia della offerta e delle spese, e così pure il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonchè le scadenze dei pagamenti sono indicati nella sottoposta Tabella. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio Municipale di spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro alle ore 11 a. m. del giorno 15 novembre 1873.

Le spese tutte per l'Asta e pel Contratto (bolli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 24 ottobre 1873.

Pel Sindaco
A. LOVARIA.

Lavoro da appaltarsi.

Radicale riatto dalla strada comunale dalla sponda sinistra della Roggia presso l'abitato di Godia fino al guado del Torrente Torre. Il prezzo a base d'asta è di L. 7181,69; la cauzione pel contratto L. 2000; il deposito a garanzia della offerta L. 600; il deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto L. 60.

Il prezzo sarà pagato in rate di L. 1500 ognuna colla trattenuta del 10 per 100. L'ultima rata coll'importo delle trattenute a collaudo approvato.

Il lavoro dovrà essere compito entro giorni 150.

Jeri nella grande sala municipale si celebrò la festa delle scuole della *Società operaja di mutuo soccorso e d'istruzione.* Fu, come al solito, una funzione commovente, la quale mostra non soltanto quale e quanto sia il beneficio della istruzione popolare, ma altresì quali legami di affetto essa venga a stringere tra le diverse classi sociali, quale promessa per l'avvenire del nostro paese essa già sia.

Noi abbiamo in recente circostanza fatto motto di questa istruzione impartita dalla Società operaja e ne parleremo più a lungo tantosto, mancandoci oggi lo spazio e il tempo per farlo. Intanto diciamo, che opportunemente uno de' maestri, il sig. Artidoro Baldissera parlò, in un discorso d'introduzione, della necessità di educare il popolo, se si vuole che il nostro paese, ora libero, gareggi cogli altri in tutti gli economici e civili progressi, ed il presidente sig. Leonardo Rizzani nella chiusa della solennità accennò al numero, che toccò il migliajo, degli alunni maschi e femmine delle scuole serali e festive, alla zelante cooperazione di molte ottime persone, agli ajuti del Municipio e del Governo, alla accondiscendenza dei padroni di officine, alla gratitudine della classe operaja a' suoi benefattori.

Nella dispensa dei premii fu bello spettacolo il vedere e ne' maschi e nelle femmine e giovanetti ed adulti di ogni età e condizione ed apparire gli effetti di quella gara di apprendere, che è la più bella vittoria della libertà. Chi non doveva commuoversi al vedere qualche artigianella, qualche povera serva, certo non della prima età, venire a ricevere il premio?

Sono notevoli specialmente i progressi della scuola di disegno, ove concorrono circa 400 alunni dei due sessi, i quali diedero saggi, che sarebbe bene fossero veduti da molti dei nostri concittadini, per accrescere il loro interesse a queste scuole.

Alla solennità di jeri assistevano le Autorità e Rappresentanze e molte persone degli alt[...] Istituti d'insegnamento ed un popolo numeros[...]

Allorquando noi vediamo nel Popolo tan[...] volontà di apprendere, non temiamo punto [...] lega degli oscurantisti, dei quali taluno prete[...]derebbe di farci paura, perchè vi sono di que[...] che fanno guerra all'istruzione, combattend[...] per miserabili viste personali e basse invid[...] tutto quello che si è fatto dal 1866 in q[...] per mettere il nostro paese nell'istruzione al [...]vello di quelli che ebbero la ventura di prec[...]derci nel cammino della libertà.

Questo diciamo, sapendo anche come il pu[...]blico accolse la brutta guerra fatta all'Istitu[...] tecnico, ed ora anche alle altre scuole ed al[...] persone che meglio meritarono di esse, c[...] mandare ad inscriversi già nel primo corso [...] quest'anno *trentadue* giovani.

Rispondiamo così anche a chi ci manda [...] articolo che stampiamo qui sotto. Noi siam[...] persuasi che la *pubblica opinione*, se mai si p[...]tesse dubitare che taluno ascoltasse i pazzi su[...]gerimenti dei retrivi, obbligherebbe non s[...] tanto a conservare il bene che si è fatto, [...] a progredire, massimamente ora, che si prep[...]rano migliori destini al nostro paese con ope[...] le quali aprono un maggior campo alla ut[...] attività. Ma siamo poi persuasi che Giunta [...] Commissione di studii, malgrado certe idee [...] da taluno si vorrebbero loro attribuire, faran[...] il proprio dovere.

Ci si comunica il seguente articolo:

Una corrispondenza da Udine nel *Rinno[...]mento* del 23 corr., segnata *G.*, parlando de[...] ultime nomine avvenute nel nostro Cosiglio C[...]munale per la Commissione civica agli stu[...] narra che il Direttore delle scuole elementa[...] femminili, ab. Petracco «tanto fece, tanto brig[...] girando da Consigliere a Consigliere comuna[...] che a mezzo de' suoi armeggii, arrivò nelle s[...]dute della settimana scorsa a far escludere da[...] Commissione per gli studi, quella persona c[...] meglio delle altre poteva controllare il suo o[...]rato, e gli fece sostituire un proprio amic[...] prete come lui, l'ex professore Candotti.»

A noi pure era giunta notizia che l'aba[...] Petracco avesse usato della sua influenza in c[...]desto senso. Noi non crediamo però che a c[...] si deva attribuire la esclusione del cav. ab. Ca[...]dotti. Stia pur certo il corrispondente del *R[...]novamento*, che se il nostro Consiglio comuna[...] può errare, come tutti, esso non subisce pe[...] nelle sue votazioni, influenze personali ed estr[...]nee alle considerazioni del pubblico interess[...] Anzi non dubitiamo di affermare che i sugg[...]rimenti comentati dal corrispondente devono av[...] piuttosto diminuito che accresciuto all'abate c[...] Candotti il numero dei voti, non potendo p[...]durre altro effetto raccomandazioni interess[...] e perciò pericolose, specialmente in argome[...] delicatissimo come quello della istruzione. [...]ciamo pensatamente *interessate e pericolos[...]* essendo conforme all'ordinario corso delle c[...] che un inferiore preferisca di avere per su[...]riori persone animate dalle sue stesse idee[...] piene di illimitata fiducia nelle sue qualità, a[...]zichè persone, le quali, pure stimandolo in mo[...] adeguato, non cesserebbero dal tenere gli occ[...] aperti per un cauto e legale sindacato.

Ciò basta a persuadere che nessuno in ta[...] posizione si permetterebbe di fare raccoman[...]zioni così fuori di luogo, a meno che egli n[...] fosse tanto acciecato dal proprio interesse, [...] dimenticare i più elementari doveri di conv[...]nienza e di delicatezza. Una mancanza di [...] genere, reprensibile in tutti, lo sarebbe doppi[...]mente in chi è chiamato ad esercitare l'uffic[...] di educatore. Perciò noi esitiamo a credere c[...] le brighe, di cui parla il corrispondente d[...] *Rinnovamento*, siano avvenute, benchè pure [...] noi, da più parti, ne sia stata fatta paro[...]

Che se fossero vere, il Sindaco saprebbe richia[...]mare nei debiti limiti chiunque ne fosse uscit[...] poichè una benevola tolleranza potrebbe aver[...] più funesti effetti.

Se gli intrighi non vengono fino dall'origi[...] repressi, in breve volger di tempo si ridurran[...] le nostre scuole, come erano un tempo, ad [...] bene organizzato sistema di ipocrisie, ad un s[...]guito di commedie bene giuocate; e dei nuo[...] sistemi introdotti non ci resterà se non la [...]gente spesa che essi hanno richiesta.

S.

Cholera: Bollettino del 25 ottobre.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	[illegible]
Buttrio	0	2	0	0	2

Bollettino del 26:

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	[illegible]
Buttrio	2	0	0	0	2
S. Daniele	0	1	0	0	1
Arba	0	4	2	0	2

Dal dott. P. Beorchia Nigris ricevia[...] la seguente:

Signor Direttore,

La prego ad inserire nell'accreditato s[...] Giornale le seguenti linee:

Il sottoscritto dichiara di non essere l'auto[...] degli articoli fatti inserire nel *Giornale di* [...]

dine, in data di Ampezzo, dal corrispondente, che in testa figura sotto la lettera W.

Ampezzo, 24 ottobre 1873.

Dott. Paolo Brorchia-Nigris.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 19 al 25 ottobre 1873.

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 7
» morti » 1 » 1
Esposti » 1 » — — Totale N. 21

Morti a domicilio

Marianna Del Piero di Pietro di giorni 25 — Maria Pillinini di Giulio d'anni 1 e mesi 6 — Marianna Masetti-Schiavi fu Antonio d'anni 72, attend. alle occup. di casa.

Morti nell' Ospitale Civile

Giacinto Gosparini fu Gio. Batt. d'anni 75, agricoltore — Agata Ferrini, di mesi 1 — Pietro Festa, di mesi 1 — Regina Erronico di anni 1 e mesi 2 — Francesca Faguzzi di giorni 20 — Arcangelo Corti di giorni 30 — Valentino Fadini fu Antonio d'anni 62, setajuolo.

Totale N. 10.

Matrimoni

Giuseppe Vidussi agricoltore con Rosa Anna Colautti contadina — Giacinto Guatti fornajo con Maria Tojano attend. alle occup. di casa — Pietro Marzona tessitore con Giovanna Deotto attend. alle occup. di casa — Giovanni Battista Pertoldi filatojajo con Laura de Marco setajuola — Agostino Cella negoziante con Maria Vicentini agiata — Giuseppe Trotter impiegato ferroviario con Anna Girardis agiata — Antonio Fadini orefice con Virginia Rossi maestra elementare — Marco Romano Antoniacomi orefice con Angelica Gilberti agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Giuseppe de Pauli agricoltore con Maria Floreano contadina — Antonio Cecchini diurnista presso la locale R. Intend. di Finanza con Rosa Furlani attend. alle occup. di casa — Francesco Bergamasco condapelli con Anna Sialino contadina — Michele Zuliani impiegato al Monte Pignoratizio con Elisabetta Fabris att. alle occup. di casa — Giuseppe Fabello cocchiere con Giulia Del Ponte serva — Giov. Battista Marcuzzi agente di negozio con Maria Tosolini attend. alle occup. di casa — Pio Miani farmacista con Anna de Marco agiata — dott. Gaetano Antonini medico-chirurgo con Teresa Angeli agiata — Nicolò Zanutta R. Pretore con Letizia Plateo agiata — Giuseppe Cecconi agricoltore con Maria Quaglia serva — Giuseppe Quindolo fornajo con Rosa Vendramini sarta — Pio Torossi impiegato comunale con Agelica Italia Casioli attend. alle occup. di casa.

CORRIERE DEL MATTINO

PROVVEDIMENTI FINANZIARI.

— L'on. Minghetti, rispondendo a una deputazione della Camera di Commercio di Firenze incaricata di esporgli le gravissime condizioni del commercio in Italia, disse che il solo provvedimento nelle facoltà del Governo si è quello di restituire alla Banca nazionale nel Regno d'Italia i 40 milioni, dei quali il Tesoro le è debitore. Assicurò di aver fatto oggetto dei suoi più accurati studii questo argomento, e che qualora il risultato di tali studii fosse stato favorevole, come lasciò scorgere di poter sperare, non avrebbe mancato di fare per questa via quello ch'era in suo potere.

I RAPPORTI DELL' ITALIA COLLA FRANCIA.

Leggiamo nella *Libertà*:

Alcuni giornali continuano a commentare in mille guise la presenza del cav. Nigra in Italia, e ai colloqui che deve avere avuto col ministro degli esteri e col presidente del Consiglio danno l'importanza di vere conferenze. Senza la pretesa di esser nei segreti di nessuno, crediamo di avere esposto nei suoi veri termini questo incidente diplomatico, se pure merita questo nome.

Nella supposizione molto probabile di una ristorazione monarchica in Francia, nella studiata assenza del signor Fournier da Roma, nella incertezza delle risoluzioni che il conte di Chambord potrebbe prendere se mai divenisse Re di Francia, rispetto ai suoi rapporti diplomatici con le altre Corti, era conveniente che il ministro plenipotenziario del Re Vittorio Emanuele a Parigi, fosse in congedo. La durata di questo congedo sarà determinata dagli avvenimenti; può durare 15 giorni, e può prolungarsi per varie settimane, senza che per questo, sieno, come suol dirsi in termini ufficiali, rotte le relazioni diplomatiche fra l' Italia e la Francia.

TROPPA FRETTA

— Il *Mémorial diplomatique* tratta già il conte di Chambord come il sovrano della Francia. Gli attribuisce persino di aver informati i gabinetti europei delle sue intenzioni. Troppa grazia! Almeno poteva aspettare che la ristorazione fosse proclamata dall' Assemblea; per ora non è ancora, e sebbene siavi ragione di credere che ci si vada, giudicando anche da' giornali di Parigi i quali sinora si mostravano esitanti e perplessi, le incertezze non sono ancor tutte cessate.

Oggi stesso continuava a Parigi l'inquietudine degli uomini di affari, stante il rifiuto del centro sinistro di unirsi alla destra e al centro destro. La Borsa è per la ristorazione. Essa ripete le parole d'un banchiere parigino: Non pretendiamo di ottenere un governo stabile, solo desideriamo un provvisorio un po' più lungo di quello che ci promette il signor Thiers. Si chiama contentarsi di poco. *(Opinione)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 23 *(sera)*. Si assicura che sono già preparati gli elementi dei quali si comporrebbe la scorta reale in occasione dell'ingresso di Enrico V. Ne farebbero parte gli zuavi pontificii riorganizzati e due reggimenti di cavalleria. Repubblicani e monarchici continuano ad asserire che hanno per essi la maggioranza dell'Assemblea. È in vendita il *Siècle XIX*, giornale di Edmondo About. Dicesi che sarà comperato dal Duca d'Aumale. Oggi il *Débats* e la *Presse* dichiararono senza riserve di parteggiare per la Monarchia.

Cagliari 24. Avvenne un cambiamento di Gabinetto nella Tunisia: il primo ministro Mustafà Kasnadar, governante da trenta anni, è dimissionario. Gli succede il generale Kerredine. Alla marina fu nominato Mustafà Binismailz e Mohamed fu nominato ministro dirigente. (1)

Parigi 24. Il *Memorial Diplomatique* ha da buona fonte, che il Conte di Chambord fece sapere ai grandi Gabinetti europei che non ha punto intenzione, in caso d'avvenimento al Trono, di turbare la politica delle grandi Potenze, nè lo statu quo territoriale d'Europa. Il Conte di Chambord non pensa neppure al ristabilimento del potere temporale del Papa, nè a restaurazioni in Italia e in Spagna. Protesta perentoriamente contro tali progetti attribuitigli. Dicesi che il Messaggio di Mac-Mahon all'apertura della sessione, riassumerebbe la situazione del paese, e rinnoverebbe le sue dichiarazioni di mantenere l'ordine ad ogni costo.

Nuova York 23. L'Associazione del *Clearing House* decise di cessare l'emissione dei *Loan certificates* a datare dal 1 novembre. In una riunione dei presidenti delle Banche, è annunziato che Grant ha disposto, pel caso di necessità, di emettere ogni settimana 3 o 4 milioni di dollari in oro, presi dalla riserva.

Parigi 25. La *Semaine Financière* dice che la Banca farà fronte a tutti i bisogni, senza nuove emissioni di biglietti.

Una lettera del Ministero delle finanze dice che i cereali importati in Francia sono esentati dalle sopratasse di bandiera e di magazzinaggio, ma non sono esentati dal diritto di entrata di 60 centesimi ogni 100 chili, compreso il decimo, nè dal diritto di porto di 50 centesimi pegli arrivi in Europa e nel bacino del Mediterraneo e d'un franco per le provenienze da tutti gli altri paesi.

Madrid 25. Alcuni gruppi d'insorti fecero due sortite da Cartagena, ma furono respinti. Le fregate degl'insorti trovansi a Cartagena. La squadra del Governo deve essere giunta colà ieri. Non vi sono notizie d'alcuno scontro coi carlisti.

Costantinopoli 24. Kirker Effendi, direttore della contabilità al Ministero degli affari esteri, partì per Londra con due milioni di lire in consolidati, destinate a convertire i Buoni del Tesoro del 1872.

Dresda 25. Lo stato del Re continua ad essere disperato.

Parigi 25. La riunione dei deputati bonapartisti decise di protestare formalmente contro la restaurazione monarchica, e nominò una Commissione per redigere il processo verbale. Si assicura che la riunione ricevette 25 adesioni.

È proibita la vendita dell'*Avenir National* per un articolo contro il Conte di Chambord. La *Patrie* annunzia che Canrobert sarà prossimamente nominato ad un gran posto militare.

Nel processo Bazaine continua l'audizione dei testimonii; nessun incidente.

Vienna 25. La *Gazzetta di Vienna* di questa mane pubblica la sovrana patente che convoca le Diete pel 26 novembre.

Le elezioni nelle città della Stiria e quelle delle Camere di commercio di Brünn e Linz riescirono un senso costituzionale.

Londra 24. Pell'anniversario della esecuzione d'un feniano che cade il 25 corrente si prepara una dimostrazione *monstre* in Dublino. In tutte le parti del regno sono preparati dei treni ferroviari speciali; gli Irlandesi sperano in tale guisa di riunire un milione di persone e 500 bande musicali.

Vienna 24. A mezzogiorno terminò la festa della fontana zampillante, in presenza dell'Imperatore, del Principe ereditario, degli Arciduchi, dei ministri delle autorità municipali e dei notabili della capitale. Il Borgomastro pronunciò un discorso, che fu accolto con entusiastici evviva all'Imperatore, il quale rispose esprimendo i suoi ringraziamenti. La risposta di S. M. incontrò un eco simpatico; nel tempo stesso cominciarono a zampillare i getti della fontana, mentre facevansi intendere la musica e le salve d'artiglieria. L'Imperatore firmò l'atto di apertura; si fece presentare le persone, che parteciparono alla costruzione, manifestando loro il suo sentito gradimento. S. M. allontanossi poscia fra i concenti dell'inno nazionale e fragorose acclamazioni.

Berlino 25. Il principe Bismak è arrivato qui ieri e si trattiene qualche giorno.

Vienna 25. S. M. l'Imperatore partì ieri sera per Gödölö in compagnia del principe Leopoldo di Baviera. Prima della sua partenza fece una visita alla coppia Granducale di Baden ed alla coppia Principessa di Danimarca. L'Imperatore Guglielmo decorò di varj ordini i membri principali dell'ambasciata germanica.

Parigi 26. La destra offrì il pariato al repubblicano conto Rampon pel suo voto, ma l'offerta fu respinta; la sinistra affida la direzione dell'azione al Centro sinistro.

Lione 26. Il Consiglio municipale fu sospeso per due mesi.

(1) Un dispaccio particolare dell'*Italie* dice che il primo ministro non avrebbe dato egli le sue dimissioni, ma sarebbe stato destituito. Questa modificazione ministeriale sarebbe l'opera della influenza francese.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 ottobre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	745.3	747.0	750.3
Umidità relativa	83	57	69
Stato del Cielo	ser. cop.	cop. ser.	ser. cop.
Acqua cadente	1.4	—	—
Vento direzione	N. E.	varia	N.N-E
Vento velocità chil.	2	4	2
Termometro centigrado	13.6	13.7	11.5

Temperatura massima 17.3, minima 9.3

Temperatura minima all'aperto 8.1

Notizie di Borsa.

BERLINO 25 ottobre

Austriache	186.1/2	Azioni	120.3/4
Lombarde	90.—	Italiano	56.3/8

PARIGI, 25 ottobre

Prestito 1872	92.40	Meridionale	—.—
Francese	57.17	Cambio Italia	14.1/4
Italiano	58.40	Obbligaz. tabacchi	703.—
Lombarde	347.—	Azioni	—.—
Banca di Francia	4250.—	Prestito 1871	91.80
Romane	66.25	Londra a vista	25.34.1/2
Obbligazioni	153.—	Aggio oro per mille	2.—
Ferrovie Vitt. Em.	168.—	Inglese	92.5/8

LONDRA, 25 ottobre

Inglese	92.5/8	Spagnuolo	19.—
Italiano	57.1/2	Turco	48.1/8

N. YORCK, 24. Oro 108 3/4. Cambio Londra 106 3/4.

FIRENZE, 25 ottobre

Rendita	—.—.—	BancaNaz.it. (nom.)	2082.—
» (coup. stacc.)	65.85.—	Azioni ferr. merid.	—.—
Oro	23.49.—	Obblig. » »	—.—
Londra	29.05.—	Buoni	—.—
Parigi	116.37.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	68.32.—	Banca Toscana	1540.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	812.—
Azioni tabacchi	805.—.—	Banca italo-german.	—.—

VENEZIA, 25 ottobre

La rendita, tanto pronta come per fine corr. cogl'interessi da 1 luglio p. p., da 68 30 a 68.40.

Da 20 franchi d'oro da L. 23.30 a 23.32
Banconote austriache » 2.57 1/4 » 2.57 1/2 p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

		da		a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874	»	66.30	»	66.35
» » » 1 luglio	»	—.—	»	—.—
Prestito Naz. 1866 1 ottobre	»	—.—	»	—.—

Valute

	da	a
Pezzi da 20 franchi	23.30	23.31
Banconote austriache	257.50	257.75

Venezia e piazza d' Italia

della Banca nazionale 5 p. cento
della Banca Veneta 6 p. cento
della Banca di Credito Veneto 6 p. cento

TRIESTE, 25 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.44.—	5.45.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.08.—	9.09.—
Sovrane inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.25	108.65
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA		dal 24	al 25 ott.
Metalliche 5 e mezzo p. 0/0	fior.	67.90	67.50
Prestito Nazionale	»	72.—	71.70
» 1860	»	100.—	98.50
Azioni della Banca Nazionale	»	932.—	906.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	206.—	201.—
Londra per 10 lire sterline	»	112.45	112.40
Argento	»	107.35	107.50
Da 20 franchi	»	9.04.1/2	9.04.—
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 25 ottobre

Frumento	(ettolitro)		it. L.	27.75	ad L.	29.—
Granoturco	»		»	14.40	»	15.40
Segala nuova	»		»	17.50	»	17.75
Avena vecchia in Città	»	rasata	»	10.40	»	10.50
Spelta	»		»	—.—	»	27.30
Orzo pilato	»		»	—.—	»	27.30
» da pilare	»		»	—.—	»	14.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	7.—
Miglio	»		»	—.—	»	17.—
Mistura	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	8.50
Lenti nuove il chil. 100	»		»	—.—	»	41.75
Fagiuoli comuni	»		»	—.—	»	—.—
» carnieli e schiavi	»		»	—.—	»	—.—
Fava	»		»	—.—	»	—.—
Castagne	»		»	20.50	»	21.50

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
10.7 ant	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
2.21 pom.	10.31 »	6.— »	3.— pom.
9.41 »	0.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (dirett.)
2.4 ant. (dir.)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile.
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 25 ottobre 1873.

Venezia	46	20	28	18	60
Roma	34	30	42	41	62
Firenze	69	5	16	87	63
Milano	6	54	3	67	45
Napoli	46	72	21	49	19
Palermo	85	75	11	36	44
Torino	60	16	37	59	70

Caterina Scala-Marchi, vittima d'un lento morbo contro cui l'arte medica lottò invano, cessava questa mattina di vivere, lasciando nel lutto la sua famiglia e addolorando tutti coloro che conoscevano ed apprezzavano le virtù di questa egregia donna. Sarebbe vano il cercare parole che tornino di qualche conforto ai suoi cari nell'irreparabile perdita che hanno sofferta. Il solo conforto possibile sta nella memoria benedetta di Lei, che rimarrà incancellabile perchè è la memoria di una donna esemplare, ornata di tutte quelle virtù che fanno della donna l'angelo della famiglia.

Si dà a titolo di carato in un qualche negozio od altro affare, ed anche a mutuo It. L. **3000** a chi offre migliori condizioni e garanzie. Scrivere a **G. M.** ferma in posta a Udine.
Lettere non affrancate non si ricevono.

ISTITUTO A. L. MORO
in San Vito al Tagliamento

Anche in quest'anno il Consiglio Comunale di S. Vito generosamente deliberò di contribuire il sussidio di L. 4000, a questo Istituto.

I giovani pertanto che intendessero d'imprendere o continuare gli studi tecnici o ginnasiali, dovranno provvedere a che segua la loro iscrizione prima del giorno 4 novembre p. v. Per la stessa dovranno presentare gli attestati degli studi percorsi, ed i certificati di nascita e vaccinazione.

La tassa scolastica resta fissata in L. 50, pagabili metà all'atto dell'Iscrizione, metà al principiare del secondo semestre.

S. Vito 24 ottobre 1873.

Il Direttore
Don Pietro Toffoli

Il Vice Direttore
Dott. Girolamo Cristofoli

ISTITUTO-CONVITTO GANZINI
IN UDINE

APPROVATO PER LE SCUOLE ELEMENTARI E TECNICHE
PREMIATO CON MEDAGLIA
DALL'VIII CONGRESSO PEDAGOGICO (VENEZIA 1872)

L'istruzione **elementare** è impartita da maestri legalmente abilitati, e la **tecnica** da professori la maggior parte appartenenti agli istituti pubblici, e versa su tutte le materie prescritte dai programmi pubblicati per cura del R. Ministero seguendosi le migliori norme sulle quali sono regolate le scuole dello Stato. L'Istituto è provveduto d'una collezione d'oggetti scientifici per gli studi di Geografia, Geometria, Chimica, Storia Naturale, e di una Biblioteca circolante di libri educativi per uso dei Convittori.

Il convitto fa luogo anche a giovanetti accedenti alle scuole pubbliche ginnasiali.

L'inscrizione si per gli alunni interni come per gli esterni si aprirà col giorno 16 ottobre. La scuola regolare avrà principio col 6 novembre.

La tassa per gli alunni esterni, se del corso elementare **L. 10**, se del corso tecnico **L. 15** mensili.

Pel programma del Convitto o speciali informazioni rivolgersi alla Direzione. 7

UN ORGANISTA

Adamo Adami di Beano presso Codroipo nato cieco, educato nell'Istituto de' ciechi in Padova, ove si dedicò alla musica, conoscendo ora perfettamente il forte piano e l'organo, offresi quale organista presso qualche Chiesa sia di Città che di Campagna. Chi volesse valersi dell'opera sua, potrà scrivere al suo indirizzo in Beano. 5

CURA RADICALE ANTIVENERRA
presso la **Farmacia Galeani** in Milano
Via Meravigli, N. 24.

POLVERI ANTIGONORROICHE, tolgono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blennorea. — Prezzo l. 1.50.

PILLOLE ANTIGONORROICHE adottate sino dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorea tanto recente che cronica. — Prezzo l. 2.—

INJEZIONE ANTIGONORROICA VEGETALE guarisce radicalmente in pochi giorni ogni genere di blennorrea, senza lasciare una cattiva conseguenza — lire 2.—

Per comodo o garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un *distinto medico*, che visiterà gratuitamente anche per *malattie veneree*.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1009. 3

Il Municipio di Tricesimo

AVVISA

Caduto deserto l' odierno esperimento d' Asta tenutosi in quest' Ufficio Municipale per deliberare al miglior offerente l' esecuzione dei lavori;

1. di sistemazione della Strada che dalla Comunale di Leonacco mette alla sponda sinistra del torrente Cormor verso Pagnacco;

2. di sistemazione della Strada che dalla Borgata di Borgobello in Tricesimo mette alla Comunale di Fraelacco; viene perciò fissato un secondo esperimento per il giorno 30 ottobre corrente alle ore 10 antimeridiane ai patti ed alle condizioni tutte indicate nel precedente avviso 4 andante N. 941 inserito nel *Giornale di Udine* ai N. 242, 243 e 244.

Tricesimo, il 22 ottobre 1373

Il Sindaco
PELLEGRINO CARNELUTTI.

Municipio di Manzano 3

AVVISO

A tutto 31 ottobre corrente si riapre il concorso al posto di Maestra della scuola mista di Oleis collo stipendio di L. 500, e l' obbligo della scuola festiva.

Le aspiranti produrranno entro il termine predetto le loro domande corredate dai voluti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio, salvo la superiore approvazione.

Dall' Ufficio Municipale
Manzano li 19 ottobre 1873

Il Sindaco
A. DI TRENTO.

N. 928. 1

Provincia di Udine Distretto di Cividale

Comune di Remanzacco

A V V I S O

A tutto 10 Novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra pella scuola femminile in Remanzacco, coll' annuo emolumento di L. 366. Le istanze verranno corredate dai prescritti documenti.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo la superiore approvazione.

Remanzacco li 24 ottobre 1873.

Il Sindaco
PASINI - VIANELLI

Comune di Sedegliano 1

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 10 novembre p. v. è aperto in questo Comune il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro Comunale di questo Capoluogo Comunale di Sedegliano coll' annuo stipendio di L. 500.

b) Maestro Comunale delle frazioni di Coderno e Grions, coll' annuo stipendio di L. 500 coll' obbligo d' impartire l' istruzione la mattina in una frazione, e dopo mezzodì nell' altra.

Le istanze di aspiro munite di competente bollo, e documentate dei documenti prescritti dalla Legge saranno dirette a questo Municipio.

Sedegliano li 21 ottobre 1873.

Il Sindaco
PIETRO CHIESA

ATTI GIUDIZIARJ

N. 34 R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura
del Mandamento di Gemona

fa noto

che l' eredità di Fabris Pietro del fu Gio. Domenico detto Garbin, morto a Osoppo il 4 ottobre corrente, fu accettata nel Verbale 16 corrente a questo numero beneficiariamente ed a termini del testamento 1° settembre 1873 al n. 141 di Repertorio di questo Sig. Notajo Cav. Dott. Antonio Celotti, dai figli Giuseppe e Silvestro Fabris, e da quest' ultimo anche pel minore di lui figlio Giulio Fabris, dai nipoti ex figlio Pietro e Lucia fu Gio. Domenico Fabris minori a mezzo della loro madre Maddalena Job vedova Fabris, e dall' altra nipote ex figlia Pietro di Gio. Batt. Cosani, pur minore, a mezzo di suo padre Cosani Gio. Batt. fu Biaggio, tutti domiciliati in Osoppo.

Gemona, 23 ottobre 1873.

Il Cancelliere
ZIMOLO

N. 36 R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura
del Mandamento di Gemona

fa noto

in relazione al Bando 28 Luglio 1873 N. 27, inserito nel Giornale di Udine N. 182, che l' eredità di Eustacchio Giorgio q. Giovanni detto Zorzon, morto a Buja il 9 aprile 1872, fu pur accettata beneficiariamente, in base del testamento 30 gennajo 1872 N. 2700 atti Anzil, dai minori Clemente, Angelo, Luigi, Celestino, e Natale Giuseppe Eustacchio, nonchè dai nascituri di Giovanni Eustacchio, mediante il loro padre Eustacchio Giovanni q. Giorgio domiciliato in Buja; e in questi giorni ripatriato, come nel Verbale 23 corr. a questo N.°

Gemona, 24 ottobre 1873.

Il Cancelliere
ZIMOLO

N. 35. R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura
del Mandamento di Gemona

fa noto

essere stata accettata beneficiariamente nel verbale 22 andante a questo N. l' eredità di Ollero Oliva fu Lodovico maritata Anzilutti, morta intestata in Gemona il 19 settembre 1873, dalla minore di lei figlia Elisabetta Anna Anzilutti mediante suo padre Antonio-Lorenzo del fu Carlo Anzilutti di Gemona.

Gemona, 23 ottobre 1873.

Il Cancelliere
ZIMOLO

Privilegiata e premiata bacinella

A SISTEMA TUBOLARE

PADERNELLO GIOVANNI DI CAVOLANO

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta economica, poichè l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere nè per merito nè per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore ancor esso non è affatto privo d'inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione, come per non poter convenire che attivo sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo setificio a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatato da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all' esposizione regionale Trivigiana, uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottennero.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice al suo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali, perchè ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, che dà maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore, colla sicurezza della bontà dei filati, offre al filandiere il vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perchè potendosi valere dei vecchi ordigni o finchè sono adoperabili o finchè senza incomodo può farli ricotruire, e dei locali identici, la spesa riducesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatojo d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponbile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell' economia del combustibile, poichè esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato: ed ogni filandiere comprende quanto sia dannosa l'acqua fredda che spesso la filatrice è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccedenze di calore. Questa acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squillibra ad un tratto la temperatura, e per tale squilibrio, la parte gommosa solubile della galetta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo di poca forza, senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, valendosi dell'art. 8° delle leggi sulle privative industriali, col quale *la privativa per un oggetto nuovo comprende l' esclusiva fabbrica e vendita dell'oggetto medesimo,* la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravvenzione a questa privativa *sia col fabbricare gli apparati che coll'usarli, sia coll'incettare, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti contraffati come dall'art.* 64, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privative industriali.

PADERNELLO GIOVANNI di Cavolano di Sacile.

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA

ENCOMIATO DAL PROF. MANTEGAZZA

preparato nel Laboratorio Chimico

DI

A. FILIPPUZZI-UDINE

POTENTE ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul **midollo spinale.**

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, e nell' esaurimento delle forze lasciato dall' abuso dei piaceri venerii o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

CREMA FREDDA

DELIZIOSA pomata che serve a rinfrescare ed ammorbidire la pelle, a levare il rossore prodotto da qualche malattia, a ridare la freschezza al volto togliendo le rughe e ridonando così alle carni bellezza e robustezza.

ODONTOLINA

atta a far cessare istantaneamente il dolore di denti cariati, superiore in effetto a qualunque preparato per la sua efficaccia.

Al Laboratorio Chimico industriale ***A. Filippuzzi-Udine.*** 9

Importante scoperta

PER AGRICOLTORI

Nuovo trebbiatojo a mano di Weil, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino nè danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 360 per la bassa Italia **franco** sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in **Francoforte S. Meno** ossia al suo rappresentante in UDINE signor *EMERICO MORANDINI.* Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca. 47

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** Infatti chi conosce e può avere la *Pejo* non prende più Recoaro o altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

In *Udine* presso i signori **Comelli, Comessati, Filippuzzi** e **Fabris** Farmacisti

In *Pordenone* presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista.

La Direzione A. BORGHETTI.

STABILIMENTO F. GARBINI, MILANO VIA CASTELFIDARDO A PORTA NUOVA N. 17.

CENTO BIGLIETTI DA VISITA in cartoncino inglese GRATIS

DUE ACQUARELLI MONTATI per mettere in cornice GRATIS

TRE VOLUMI DI RACCONTI con copertina colorata GRATIS

Questi **tre doni,** del complessivo valore di L. **10**, vengono spediti **franco di porto** a chi, pagando L. **22**, si associa per un anno al **giornale illustrato per le signore e per le famiglie**

Il Monitore della Moda

ANNO VII

Esce in Milano ogni Lunedì.

52 FIGURINI GRANDI COLORATI ESEGUITI A PARIGI DAL CELEBRE ARTISTA

CAV. GUIDO GONIN

Il Monitore è il più bel giornale di mode italiano. — Un fascicolo ogni settimana, nel formato della *Mode Illustrée.* — La novità ed eleganza delle tolette e dei disegni di mode e di lavori ch' esso pubblica in gran quantità, giustificano largamente il successo straordinario ottenuto. È il solo giornale in Italia che pubblichi nel testo le eleganti illustrazioni e tolette del suddetto artista Cav. **Guido Gonin,** ed è perciò preferibile a qualsiasi altro.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Franco di porto in tutto il Regno.

Un anno L. 22. — Sei mesi L. 11. — Tre mesi L. 5.50.

Spedire lettere e vaglia all' editore **F. Garbini,** Milano, Via Castelfidardo a Porta Nuova, 17. 5

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.